



CONCORSI ED ESAMI

Pronto moda alla Fiera Firmato ma comodo Passerella del prêt-à-porter e affari a gonfie vele

Si apre venerdì, alla Fiera di Roma, la terza edizione del salone «moda pronta». Parteciperanno 120 espositori per un giro d'affari che si prevede sui 40 miliardi. La tendenza attuale è quella di offrire al consumatore abiti di ottima qualità, ben tagliati ma dal prezzo abbordabile. Un po' come accade nella collezione della contessa Marta Marzotto che propone un tailleur «griffato» a sole centomila lire.

DANIELA AMENTA

Esiste una via di mezzo tra la «parella esclusiva» del look firmato e l'abbigliamento in serie dei grandi magazzini? Sembra proprio di sì e la terza edizione di *Italia Pronta Moda* che si apre venerdì alla Fiera di Roma (via Cristoforo Colombo, 29) tenterà proprio di promuovere - questo settore dell'industria italiana. Un settore, per altro, in costante crescita anche dal punto di vista economico. I dati parlano chiaro: il giro di affari che si muove intorno alla «moda pronta» viaggia intorno ai 40 miliardi. E nonostante lo spettro della recessione, l'abbigliamento è un business che funziona.

Certo, alle «mise» sofisticatissime sfoggiate con eleganza non-chalante da modelle stuariane, la gente comune preferisce l'abito comodo. Ma la tendenza che si comincia ad evidenziare è quella di unire l'utile al dilettevole. Vestiti per esigenze quotidiane, dunque, arricchiti però da una serie di particolari vincenti. Il taglio, ad esempio, deve essere curato nei minimi dettagli così come di buona qualità deve essere il tessuto usato.

Da venerdì a lunedì alla Fiera di Roma sarà questo l'impegnativo dei 120 espositori coinvolti nell'operazione: «moda pronta», aperta solo agli operatori del settore. L'iniziativa presentata ieri in una conferenza stampa, verrà sovvenzionata dalla Camera di Commercio, dalla Federazione Dettaglianti Tessili e Abbigliamento e dalla Regione Lazio. Al salone del prêt-à-porter parteciperanno, inoltre, le migliori aziende di moda della capitale mentre si predono, nell'arco dei quattro giorni, venticinquemila presenze. E, cogliendo al volo l'occasione, verrà presentata anche la rivista *Revue*, strumento d'informazione che vuole valorizzare questo segmento commerciale.

«Offriamo il meglio del settore per la stagione primavera-estate '92. Anche questa volta abbiamo ottenuto molte adesioni dal centro-sud ma anche il nord comincia ad affacciarsi a questa fiera», ha detto Bianca Lami, presidente dell'Ente Promozione Sviluppo Moda. Tra i tanti espositori che presenteranno i loro modelli figura anche la contessa Marta Marzotto, onnipresente in tutte le manifestazioni «trendy».

L'ultima trovata della vulcanica signora è la collezione *Marta da legare*. «L'ho chiamata così», ha detto la nobildonna - perché tutti mi hanno dato della matta quando ho deciso di firmare una linea di vestiti. Invece, sono ottimista e voglio un prêt-à-porter importante che tutti possano permettersi. E i prezzi? Per carità dovranno essere bassissimi. Un mio tailleur in cotone costerà al massimo centomila lire», ha concluso la Marzotto.

Un portalettere ladro di plichi ruba anche il contratto della Ricciarelli Katia beffata dal postino

Il postino rubava da mesi ogni genere di corrispondenza. E oltre ai beni di valore, nella sua casa di Casalpalocco conservava un contratto indirizzato a Katia Ricciarelli. «Ricordo: all'epoca diedi la colpa alle poste italiane», commenta la cantante. Ora Fernando Transocchi, 52 anni, dovrà rispondere di furto, peculato e sottrazione di corrispondenza. In casa trovato anche materiale pornografico.

ALESSANDRA BADUEL

A Katia Ricciarelli il portalettere ha fatto davvero un brutto servizio. Mentre Piero Chiambretti si affannava a consegnare una cartolina di Barbara a suo marito Pippo, un postino vero si premurava di far sparire, tra i tanti sacchi di corrispondenza trafugata, anche un contratto per una serata in Spagna spedito alla cantante lirica. «Sì, ricordo vagamente un impegno con un contratto che non arrivò mai.

Ma non mi arrabbiai: ero sicura che le poste italiane si fossero perse la lettera», ha commentato la Ricciarelli dalle Canarie. E poi si è informata su quel portalettere ladro. «Povero, non vorrei che passasse dei guai per colpa mia. Ha rubato anche altre cose? Erano mesi e mesi che Fernando Transocchi, 52 anni, rubava pacchi e raccomandate dall'ufficio delle poste vicino alla stazione Termini in cui lavorava. Pedinato e trovato con un sacco pieno di plichi sulla sua «Volvo 760», è stato arrestato dalla polizia postale. In casa, nel quartiere residenziale di Casalpalocco, a via Ernesto Boezzi 220, aveva mucchi di altri oggetti trafugati ed una collezione di fotografie pornografiche: ragazze minorenni e non, italiane straniere, per tutti i gusti. Ora Transocchi è agli arresti per furto, peculato e sottrazione di corrispondenza. Sul materiale pornografico le indagini sono ancora in corso. Forse le ragazze venivano reclutate attraverso annunci economici.

«Mi faccia riflettere... dice che c'era il mio nome sul contratto? Ma la data di quando?», Katia Ricciarelli risponde al telefono dal suo albergo di Las Palmas, alle Canarie, dove sta interpretando il ruolo di Elisabetta di Valois nel «Don Carlos» di Verdi. «Era luglio? Allora ricordo: mi avevano proposto una serata con altri cantanti in una città spagnola. E della serata sarebbe stato fatto un video. Ma poi non arrivò il contratto e io accettai altre offerte. Sa, noi diamo un'opzione che poi ad una certa data, in mancanza di impegni scritti, decade. Ma sono cose che succedono, ed io di proposte ne ho tante. Certo quel povero postino non mi ha ridotta senza lavoro». Come nessuno dubitava. Ma a chi diede la colpa, allora, la cantante? Ai suoi interlocutori spagnoli? «Niente affatto! Pensai che la lettera se l'erano persa: le poste italiane, o forse quelle spagnole, che non sono certo migliori».

In casa del postino ladro, oltre al contratto intestato a Katia Ricciarelli, c'erano parecchi

espressi, e soprattutto i frutti dell'incetta natalizia: oggetti di valore, bottiglie di liquori e vini, insomma tutto il ben di dio che di solito finisce ai pacchi donati. Di lettere, però, nessuna traccia. Tranne - quell'unica missiva conservata gelosamente, indirizzata alla cantante lirica. Ed in una serie di cassette, il materiale pornografico «fatto in casa» su cui l'inchiesta è ancora aperta. Sarà da chiarire se il postino confezionava le foto per venderle o per tenerle. Quanto ai suoi furti postali, Transocchi veniva controllato da mesi come tutto il personale del suo ufficio. Perché era parecchio che da Termini sparivano interi sacchi di corrispondenza senza segni di effrazione e gli agenti postali erano certi di dover trovare una «talpa» interna. Infine, l'altro ieri, la polizia è riuscita a cogliere in flagrante il ladro.

Monti in vendita al miglior offerente

Nuova legge regionale sulle cave Scavalcati i vincoli ambientali Il Pds: «La giunta liberalizza la razzia dei fiumi e delle colline» Oggi scontro alla Pisana

RACHELE GONNELLI

Saccheggiatori di pietre alla riscossa in vista delle opere per Roma Capitale? Stamani il consiglio regionale dovrà esaminare la proposta di legge sulle attività estrattive, cioè sulle cave di brecciolino o di materiale inerte buono per strade,

bretille e autostrade, un giro d'affari miliardario. Ma alla Pisana si annuncia scontro. Il gruppo della Quercia ha fatto ieri una conferenza stampa per sottolineare il proprio no al progetto della giunta. Il Pds ne parla come di un provvedimento inutile, attraverso il quale si vuole arrivare alla liberalizzazione completa delle escavazioni. «Così non passerà - dicono i consiglieri - e comunque noi e il verde Arturo Osio faremo il possibile per bloccare la deregulation».

Con la nuova legge gli unici posti dove non si potrà aprire una cava saranno i centri abitati. Si potrà anche tornare a saccheggiare il greto dei fiumi, compreso il Tevere. Nelle zone di particolare pregio naturale, protette dai piani paesistici, il sindaco potrà concedere autorizzazioni alle ruspe togliendo i vincoli urbanistici. All'inizio la giunta proponeva addirittura di considerare le cave attività di pubblico interesse, per cui si sarebbe potuto procedere ad espropri - dice il consigliere Luigi Daga -.

Almeno questo siamo riusciti a evitarlo, ma resta il fatto che una legge esisteva già, era stata fatta nell'80 dalla giunta di sinistra ed era un vero e proprio piano regolatore del settore estrattivo. Perché sostituirla, allora? Secondo Anna Rosa Cavallo della commissione ambiente «per fare una sanatoria degli abusi». Non a caso il piano regionale delle attività estrattive, commissionato agli esperti dell'università la Sapienza ai tempi della prima legge, è pronto dall'88, ma ancora non è stato portato in consiglio per l'approvazione. Quanto alle cave già esistenti, un censimento vero e proprio non c'è. Le stime però parlano di circa

5 mila «buche» abbandonate, buone per trasformarle in discariche visto che non esiste l'obbligo di ripristinare l'assetto del territorio. Nell'89 sono state presentate 900 domande per continuare a scavare, ma le cave autorizzate sono 280. «Ora si riparte da zero», sbotta Anna Rosa Cavallo. «Questa proposta di legge - incalza Daga - è il frutto di un accordo tra la parte peggiore della Dc, quella di Gigli e Sbardella, con la parte peggiore dell'imprenditoria, quella monopolistica e senza scrupoli». Il Pds chiede di approvare il piano delle attività estrattive entro sei mesi, un anno, nel frattempo ogni nuova autorizzazione dovrebbe essere sospesa.

Concorsi

Comesso aggiunto numero imprecisato di posti in Bruxelles; ente Commissione Comunità Europea, pubblicato su G.U. C325A del 14/12/91. Scadenza 17 febbraio 1992.

Tipografo numero imprecisato di posti in Lussemburgo; ente Commissione Comunità Europea, pubblicato su G.U. C325A del 14/12/91. Scadenza 17 febbraio 1992.

Assistente medico anestesista 2 posti in Roma; ente Usi Rm/5, pubblicato su G.U. 1.01 del 3/1/92. Scadenza 17 febbraio 1992.

Assistente medico psichiatra 5 posti in Roma; ente Usi Rm/5, pubblicato su G.U. 1.01 del 3/1/92. Scadenza 17 febbraio 1992.

Programmatore 3 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.07B del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.

Capo sala 2 posti in Roma; ente Usi Rm/5, pubblicato su G.U. 1.01 del 3/1/92. Scadenza 17 febbraio 1992.

5 posti in Roma; ente Usi Rm/1, pubblicato su G.U. 1.06 del 21/1/92. Scadenza 6 marzo 1992.

Assistente medico radiologia 2 posti in Roma; ente Usi Rm/5, pubblicato su G.U. 1.01 del 3/1/92. Scadenza 17 febbraio 1992.

Funzionario amministrativo 6 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.07B del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.

Assistente amministrativo 12 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.07B del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.

8 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile, pubblicato su G.U. 1.07B del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.

Statistico 16 posti in Roma; ente Ministero della Marina Mercantile; pubblicato su G.U. 1.07B del 24/1/92. Scadenza 23 febbraio 1992.

Operatore amministrativo 10 posti in Roma; ente Cassa Formazione Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 29 febbraio 1992.

Collaboratore amministrativo 10 posti in Roma; ente Cassa Formaz. Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992.

Collaboratore informatica 2 posti in Roma; ente Cassa Formazione Prop. Contadina; pubblicato su G.U. 1.97 del 10/12/91. Scadenza 31 marzo 1992.

Allievo sottufficiale 970 posti in sedi varie; ente Ministero della Difesa; pubblicato su G.U. 1.29 del 12/4/91. Scadenza 15 aprile 1992.

Diario esami

Capo sala macchine 32 posti. Ente ministero delle Finanze; avviso pubblicato su G.U. 1.03 del 10/1/92. Esami il 18 febbraio 1992 a Roma.

Analista 21 posti. Ente Ministero delle Finanze; avviso pubblicato su G.U. 1.03 del 10/1/92. Esami il 24 febbraio 1992 a Roma.

Procuratore legale 10 posti. Ente Avvocatura dello Stato; avviso pubblicato su G.U. 1.01 del 3/1/92. Esami il 26 febbraio 1992 a Roma.

Per informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti, 12 - Tel. 48793270-48793278. Il centro è aperto tutte le mattine, escluso il sabato, dalle 9.30 alle 13 e il martedì dalle 15 alle 18.



A Villa Maraini il secondo Festival del «Teatro patologico»

Comportamenti della follia

MARCO CAPORALI

«Qual è l'ultima immagine stampata sulla retina?» chiede il medico dell'obitorio a un morto che risponde: «un centurione romano». Centurione armato di lancia, anzi di bisturi, che non è altri che il medico stesso. In *Tessuti umani* di Edoardo Erba, con cui si è inaugurato il secondo festival internazionale del teatro patologico a Villa Maraini (via Ramazzini 31), i momenti vertiginosi in cui la metafora regna sovrana si susseguono a ritmo forsennato, fino a disperdere le coordinate dei generi. Si sa che il comico e il tragico sono speculari, presupponendosi a vicenda, e che priva di anelito tragico la comicità non ha senso di essere. Ma varia il col-

lante che lega gravità a leggerezza, e nel caso di Edoardo Erba, drammaturgo milanese che aveva presentato *La notte di Picasso* nella precedente edizione del festival ideato da Dario D'Ambrosi, il collante è la patologia dei comportamenti, lasciandosi andare senza freni inhibitori nei precisi itinerari della reale devianza. Era pertanto inevitabile l'incontro di Erba con D'Ambrosi, artefice del cosiddetto teatro patologico e protagonista di *Tessuti umani*, nel ruolo del morto che si risveglia nell'obitorio senza che il medico intento all'autopsia, e a imprese eroiche con la dattilografia, mostri il benché minimo stupore. Medico e dattilografia im-

personati da Flavio Bonacci e Gianna Coletti, gli altri due protagonisti della pièce prodotta dal teatro Franco Parenti. E una strana intesa tra contrari si verifica nel duetto tra l'outsider D'Ambrosi e il regolare Bonacci, in una polveriera di viscerosità e ironia, di passione e cinismo, di potenza espressiva e professionale distacco. D'Ambrosi si è letteralmente inoculato il germe della follia, interiorizzando gestualità e modalità di pensiero schizofrenici, teatralizzati senza scalfire l'autenticità, oltre la mera versimiglianza.

Non c'è nulla di istruttivo nelle dinamiche proposte. Quando D'Ambrosi ingurgita polenta tratta dalle tasche della giacca, si appiattisce contro un muro trovandosi nectro come un ragno, si inonda di acqua abbeverandosi a una caraffa, l'immedesimazione oltrepassa la recita, dimenticandosi e inducendo lo spettatore a dimenticarsi della finzione. Ed è Flavio Bonacci, il medico, il normale, a riportarci entro i confini del teatro di ogni giorno, e a generare l'attrito tra lo stomaco, gli organi vitali tesi fino allo spasimo in un'ancestrale ricerca di sé, e l'analisi degli organi, l'autopsia del morto o del folle.

A conclusione di *Tessuti umani*, si è assistito a un'altra impresa rara, dotata di verità che attinge questa volta direttamente dall'esistenza, senza filtri che non siano il bisogno di dirsi. Paolo D'Agostino, dopo essere stato rinchiuso per vari anni in carcere, ci ha raccontato come sia possibile so-

pravvivere all'inferno della *Cella Ischia G. 6*, dove è interdotta ogni possibilità di comunicazione con l'esterno e dove l'unico oggetto disponibile è una tazza del cesso. Il festival prosegue a partire da stasera (fino al 16) con *Quadri notturni di un visionario* di Giuseppe Badolato, con Emanuela Galinelli e Angelo Scirè, un ragazzo cerebroleso. Sarà quindi la volta de *La baraggana* di Demetrio Cerro e di un altro spettacolo proveniente dall'Argentina: *Delirio* di Raul Manso. A fine mese, la rassegna sarà conclusa da una nuova performance di Dario D'Ambrosi, in scena con Gianna Coletti: *Cose da pazzi*. Oltre a *Cella Ischia G. 6* di Paolo D'Agostino è previsto un secondo «fuori orario»: *Fragore nella mente* di Elio.

Pistola e pasta per l'agente Rudy

SANDRO MAURO

17 Regia: Enrico Caria. Interpreti: Giovanni Mauriello, Paola Jovinella, Peppè Barra. Italia, 1991. **Polltecnico cinema.**

Questo, con *Mergellina* a far da «zona di frontiera», il disastroso sfondo per le avventure dell'agente Caino Rudy (il bravo Giovanni Mauriello, visto anni fa nell'inglese *Another time another place*), gustoso riciclaggio maccheronico di Marlowe o Sam Spade (in camera il canonico ventolatore a pale mutato dall'hard boiled, nella valigia spaghetti e pomodoro), incarnato di recuperare l'unico superstito, prigioniero di O Turco, tra i sosia che il presidente, barricato in casa, addepera per le sue poche rischiosissime sortite. Da qui partono le peripezie del cinico agente Rudy che se

ta residua. Tutto il resto, la famigerata «Giunnapoli», è in mano al terribile Don Gaetano Carone, detto «O Turco» (interpretato da Peppè Barra).

Se non fosse che la bella Sasà, metafora tanto scoperta quanto allegrota e in definitiva ottimista, soffre di «mutazioni», sindrome epocale che



Sequenza dal film «17» di Enrico Caria

si contagia mediante il sesso. Magari non memorabile, 17 ha dalla sua un casareccio, singolare impasto di noir, satira e fantascienza, continuamente giocato su toni grotteschi senza scendere nella farsaccia. Sollevato in più dai guizzi mimici ed espressivi di Peppè Barra che ne riscattano qualche momento di stanchezza e contrappuntato dalle musiche di Daniele Sepe che, occhieggiando qua e là al poliziesco, ne confermano il carattere di trotterillante sarabanda mediterranea.

Musica di Quaresima alla reggia dei Farnese

MARCO SPADA

Con alcuni concerti di raffinato taglio culturale la Francia sta dando un contributo notevole alla qualità musicale dell'inverno romano. Dopo «Les arts florissants» in novembre a San Luigi dei Francesi e il recente concerto «Les goûts réunis» a Villa Medici, apre le porte ad *Euterpe* (previo selezionato invito) anche la massima sede istituzionale francese in Italia, l'ambasciata di Palazzo Farnese.

È la volta di Philippe Herreweghe alla testa del suo gruppo «La Chapelle Royale» la cui fondazione risale al 1977, ma la cui celebrità è più recente e inno, affidata alla diffusione discografica. Promozionale, ma con estrema discrezione anche questo appuntamento, che però ci ha fatto conoscere da vicino uno dei gruppi oggi più titolati all'esecuzione di un repertorio desueto, principalmente barocco, ma anche ter-

doromantico e contemporaneo, che ha il suo perno nella rivalutazione della musica sacra corale. Herreweghe scova infatti nei cataloghi dei compositori gioielli passati sotto troppo lungo silenzio e li immortala (in compact disc) a vita futura. È il caso, ad esempio, dei motetti di Francis Poulenc, musicista che una pervicace quanto ottusa valutazione critica vuole in Italia esponente e fautore del «disimpegno», basando il giudizio sulle composizioni della prima parte della sua carriera, marcata dal neoclassicismo stravinskiano. La vena autentica di Poulenc è invece sinceramente mistica e devozionale e, non bastasse il capolavoro teatrale «Les dialogues des Carmélites», ci sarebbero questi «Quattro Motetti per la «Quaresima» (1938-39) e quattro per il «Natale» (1952), per coro a cappella, a confermarlo. Soprattutto i primi, di una luminosa bellezza, austeri ed affettuosi insieme, recano l'impronta di una profondità spirituale av-

verita come mistero.

Al polo opposto il programma esibiva la religiosità auto-compiaciuta e sensuale di Liszt con il «Salmo 137» per coro violino arpa e organo, e l'«Inno a Maria Vergine», in cui anche l'intonazione gregoriana neppure altro non è che sfoggio di archeologica erudizione. Casta e stupefatta invece l'espressività di Gabriel Fauré in una cosuola Messa (senza Credo e Gloria) concepita nel 1881 per i peccatori-pescatori della piccola città di Villeneuve. Equilibrata ed intensa, più globalmente che nelle voci, la resa della «Chapelle» che aspettiamo di nuovo a far sfoggio dell'orchestra magari in un programma tutto-barocco, assai più in tono con gli affreschi di Carracci e l'orgia di arazzi «Gobelins» della reggia dei Farnese.

La realtà in video Altre Americhe all'Azzurro Scipioni

ospitata dalla piccola ma accogliente saletta Lumiere dell'Azzurro Scipioni (via degli Scipioni, 82) è in corso la «prima mostra itinerante del video latino-americano», presentata dal Centro internazionale «Crocchia» e dalla Scuola popolare di musica Donna Olimpia nell'ambito dell'iniziativa «Confronto/azione»: un ciclo di concerti, filmati e convegni, cominciato a dicembre ed in piedi fino alla fine del mese, dedicato al confronto tra Roma e le culture degli extracomunitari in Italia.



Aperta lunedì pomeriggio, la rassegna accoppia una serie di video, che spaziano dalla fiction al documentario passando per l'animazione, selezionati al terzo incontro del «Movimiento do video latino-americano» (Montevideo 1990) da oltre duecento tra realizzatori e produttori provenienti da dodici diversi paesi. Proprio allo scopo di far circolare all'estero e fornire così valida testimonianza sulla produzione indipendente, del tutto estranea all'orizzonte d'informazione delle tv di Stato.

Lunedì è stato pure proiettato, alla presenza dell'autore Esteban Schneider, *La esperanza incierta*, un documentario realizzato con un accordo di coproduzione internazionale. Appena passato per il festival di Rotterdam, e già acquistato da Spagna, Australia e Portogallo, *La esperanza incierta* esplora, con preciso piglio documentario e non senza interessanti soluzioni stilistiche, il recente passato e soprattutto la difficile sfida presente di Argentina, Cile, Brasile ed Uruguay. Inedito in Italia, il docu-

Ballerni del Teatro dell'Opera per due giorni in tournée a Tunisi

Sono rientrati da Tunisi i ballerini del Corpo di ballo del Teatro dell'Opera impegnati nella città nordafricana in due intense giornate di tournée. Ventisei tra i primi ballerini e solisti si sono esibiti sabato e domenica al Teatro municipale tunisino in un programma vario di brani tratti da «La Sylphide», «Don Chisciotte», Lago dei cigni e Carnevale. Prossimamente il Teatro dell'Opera ospiterà a Roma studenti tunisini di scenografia, regia e costumistica.